

Le barriere architettoniche

una città per tutti
la qualità dell'ambiente



***“Bambini, anziani e diversamente
abili***

indicatori biologici,

di buon governo,

buona amministrazione,

di società sana,

di qualità urbana” prof. Tonucci

La perdita dell'indipendenza è un fatto assolutamente drammatico

Quella del disabile è una vita in vetrina osservata con atteggiamento pietistico.

1948 COSTITUZIONE ITALIANA

“... tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge” art. 3

Ogni anno 20.000 disabili gravi e 9.000 morti da incidenti stradali

Il miglioramento delle attrezzature pubbliche e dell'accessibilità agli edifici può stimolare una maggiore partecipazione alla vita pubblica e nello stesso tempo sensibilizzare la comunità nei confronti delle persone sfortunate

L'iter legislativo è stato travagliato

Circolare Ministero LL.PP. n. 4809 del **19.6.68** - norme per assicurare l'utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorare la godibilità generale - è rimasta nel limbo

Legge n. 118 del **1971** prima tappa

- art. 27 contenente una normativa obbligatoria dal campo di applicazione assai vasto, ma limitato alle strutture pubbliche con particolare riguardo a quelle di carattere collettivo-sociale
- art. 27 << i servizi di trasporto... dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti...>>

Decreto Min. del **18.12.75** norme tecniche relative all'edilizia scolastica

D.P.R. n. 384 del **27.4.78** regolamento di attuazione dell'art. 27 L. n. 118

Decreto Min. n. 1176 **8.6.79** approvazione del contrassegno

Circolare Min. Lav. Pubbl. n. 310 **13.6.83** facilitazione della sosta

Circolare Min. Lav. Pubbl. n. 1030 **13.6.83** facilitazione della circolazione e sosta

L.R. **20 febbraio 1989 n. 6** una legge moderna e all'avanguardia

regolamenti e normative di altri paesi o organizzazioni internazionali

- USA 1961
- CANADA 1965
- SVEZIA - OLANDA 1973
- GERMANIA 1974
- SVIZZERA 1974
- NEW YORK (USA) 1976
- CONSIGLIO D'EUROPA 1970-75
STRASBURGO 1975
- OIL (orgtanizz. internaz. del lav.)
- ONU
- COMMISSIONE COMUNITA' EUROPA



Decreto del Presidente della Repubblica 27.4.1978 n. 384

regolamento di attuazione dell'art. 27 Legge 30 marzo 1971 n. 118
a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche
e trasporti pubblici

Titolo I°

Scopi e campo di applicazione

art. 1

Le norme del presente regolamento sono **volte ad eliminare gli impedimenti fisici comunemente definiti <<barriere architettoniche>> che sono di ostacolo alla vita di relazione dei minorati.**

Le presenti norme si riferiscono alle strutture pubbliche, con particolare riguardo a quelle collettivo-sociale.

Le norme stesse riguardano le nuove costruzioni e quelle già esistenti, nel caso che queste siano sottoposte a ristrutturazione.

Agli edifici già esistenti, anche se non ristrutturati, dovranno essere apportate le possibili e conformi varianti.

Per edifici pubblici a carattere collettivo e sociale si intendono tutte le costruzioni aventi interesse amministrativo, culturale, giudiziario, economico, sanitario e comunque edifici in cui si svolgono attività comunitarie e nei quali vengono previsti servizi di interesse generale.

L.R. 20 febbraio 1989, n. 6

Finalità

Art. 1. «1. La presente Legge detta norme e dispone interventi graduali diretti ad assicurare la massima autonomia per lo svolgimento di ogni attività effettuata nell'ambiente costruito da **parte di tutti i cittadini**, indipendentemente dall'età, dal sesso, dalle caratteristiche anatomiche, fisiologiche e senso-percettive, nonché dalle variazioni temporanee o permanenti delle stesse».

Obiettivi

Art. 2. «1. **Obiettivo** della presente Legge è l'adeguamento dell'ambiente costruito al fine di garantire l'assistenza di limiti all'esercizio dell'**attività autonoma dei cittadini**, in funzione delle esigenze individuali e delle loro variazioni permanenti o temporanee».

Definizione di barriera architettonica e localizzativa

Art. 3. «1. Ai fini della presente Legge per **barriera architettonica** si intende qualsiasi ostacolo che limita o nega l'uso a tutti i cittadini di spazi, edifici e strutture e, in particolare, impedisce la mobilità dei soggetti con difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea, dipendente da qualsiasi causa.

2. Ai fini della presente Legge per barriera localizzativa s'intende ogni ostacolo o impedimento della percezione connessi alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa».

Progettazione e modalità di attuazione delle opere edilizie. Caratteristiche dei mezzi di pubblico trasporto

Art. 4. «1. La realizzazione e le modifiche delle strutture e delle costruzioni, nonché gli interventi in materia di trasporto pubblico di persone di cui ai successivi articoli, devono perseguire la compatibilità dell'ambiente costruito con la variabilità delle esigenze dei cittadini; a tal fine devono essere **adottati criteri progettuali e di controllo rispondenti alle diverse esigenze degli utenti e adattabili ai possibili mutamenti delle esigenze stesse.**

2. In relazione a quanto previsto dal comma precedente, **la progettazione e, le modalità di esecuzione delle opere edilizie, ..., debbono essere preordinate** specificatamente alla realizzazione della compatibilità dell'ambiente costruito e consentire l'installazione di manufatti, apparecchiature e dispositivi tecnologici idonei ad assicurare detta compatibilità rispetto alle diverse esigenze degli utenti».

Campo di applicazione

Art. 5. «1. Le norme della presente Legge **si applicano a tutti gli edifici, gli ambienti e le strutture, anche di carattere temporaneo, di proprietà pubblica e privata, che prevedano il passaggio o la permanenza di persone.**

2. In particolare, la disciplina normativa riguarda:

- a) gli edifici ed i locali pubblici e di uso pubblico, ivi compresi gli esercizi di ospitalità;
- b) gli edifici di uso residenziale abitativo;
- e) gli edifici ed i locali destinati ad attività produttive di carattere industriale, agricolo, artigianale, nonché ad attività commerciali e del settore terziario;
- d) le aree ed i percorsi pedonali urbani, nonché i parcheggi;
- e) i mezzi di trasporto pubblico di persone, su gomma, ferro, fune, nonché i mezzi di navigazione inerenti ai trasporti di competenza regionale;
- f) le strutture e gli impianti fissi connessi all'esercizio dei trasporti pubblici di persone di competenza regionale;
- g) le strutture e gli impianti di servizio di uso pubblico, esterni o interni alle costruzioni;
- h) i segnali ottici, acustici e tattili da utilizzare negli ambienti di cui alle lettere precedenti».

Prescrizioni tecniche di attuazione

Art. 6. «1. Al fine di specificare ed integrare le disposizioni del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, l'allegato, che fa parte integrante della presente Legge, prevede le prescrizioni tecniche di attuazione da osservarsi nella progettazione, nell'esecuzione e nel controllo degli ambienti, degli edifici e delle strutture comprese nel campo di applicazione di cui al precedente art. 5».

2 categorie

Disabilità di tipo fisico

—————→ Visiva, motoria, uditiva

Disabilità di tipo psichico

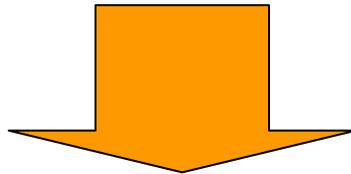
—————→ Vera e propria perdita di realtà

Labilità mentale, incapacità a
gestire la logica o l'apprendimento

<< BARRIERE ARCHITETTONICHE >>

tutti gli impedimenti materiali che all'interno o all'esterno di un edificio, limitano o impediscono la mobilità alle persone fisicamente svantaggiate.

Ostacoli costruiti dall'uomo finiscono per essere costrizioni emarginanti e gravissime limitazioni



- esigua conoscenza del problema
- scarso interesse

Sono **tre milioni** gli italiani praticamente "reclusi" a causa della presenza di barriere architettoniche.



L'eliminazione delle **barriere architettoniche** è un **diritto del cittadino** sancito dalla Costituzione.

Con la **legge del 1989**, finalmente, sono state introdotte tre condizioni, che dovrebbero essere rispettate anche in qualsiasi edificio privato:

l'accessibilità
l'adattabilità
la visitabilità



Nella progettazione l'equivoco, quasi una deformazione professionale è quella di riferire tutti gli studi e notissimi manuali ad una popolazione adulta nel pieno possesso delle proprie forze mentre

- ▶ 20 - 25% di persone adulte
- ▶ 20% di bambini



vivono con handicap temporaneo o permanente

ciò deve indurre i progettisti ad una riflessione e a sviluppare una maggiore sensibilità non solo per legge ma per scelta

L'ambiente costruito è stato studiato per le persone sane ma... non vanno dimenticati:

-bambini

Le città non sono a misura di bambino

-persone anziane

Le persone anziane sono spesso in difficoltà nella città

-gestanti

-vittime temporanee o permanenti di incidenti stradali

20.000 disabili gravi all'anno a seguito di incidenti

-cardiopatici

-artritici

-obesi

-daltonici

-ciechi

-vittime di incidenti sul lavoro

La bergamasca ha un triste primato soprattutto nel campo edile

anche coloro che non hanno mai prestato attenzione al problema sono destinati a viverlo in prima persona invecchiando

L'uomo non è uno standards

Il sistema edilizio non deve più rispondere alle caratteristiche di un “inesistente persona media”, ma che sia capace di orientare e mettere a proprio agio bambini, anziani, non vedenti, ipovedenti, persone basse e alte, grasse e magre, deve creare una accessibilità integrale radicata nel contesto, non progettati per una categoria ma per tutti, non macchine per abitare, ma condensatori di relazioni umane e spaziali.

Delle persone che hanno limitazioni
si continua ad avere una paura
inconscia e sorda, per cui “ si esita
ad impegnare direttamente i propri
sensi per aiutare”



Esiste un concetto di normalità da contrapporre alla disabilità?

Relatività del concetto di normalità

Chi nasce normale non è detto che compia studi normali o che si comporti normalmente che ecc...

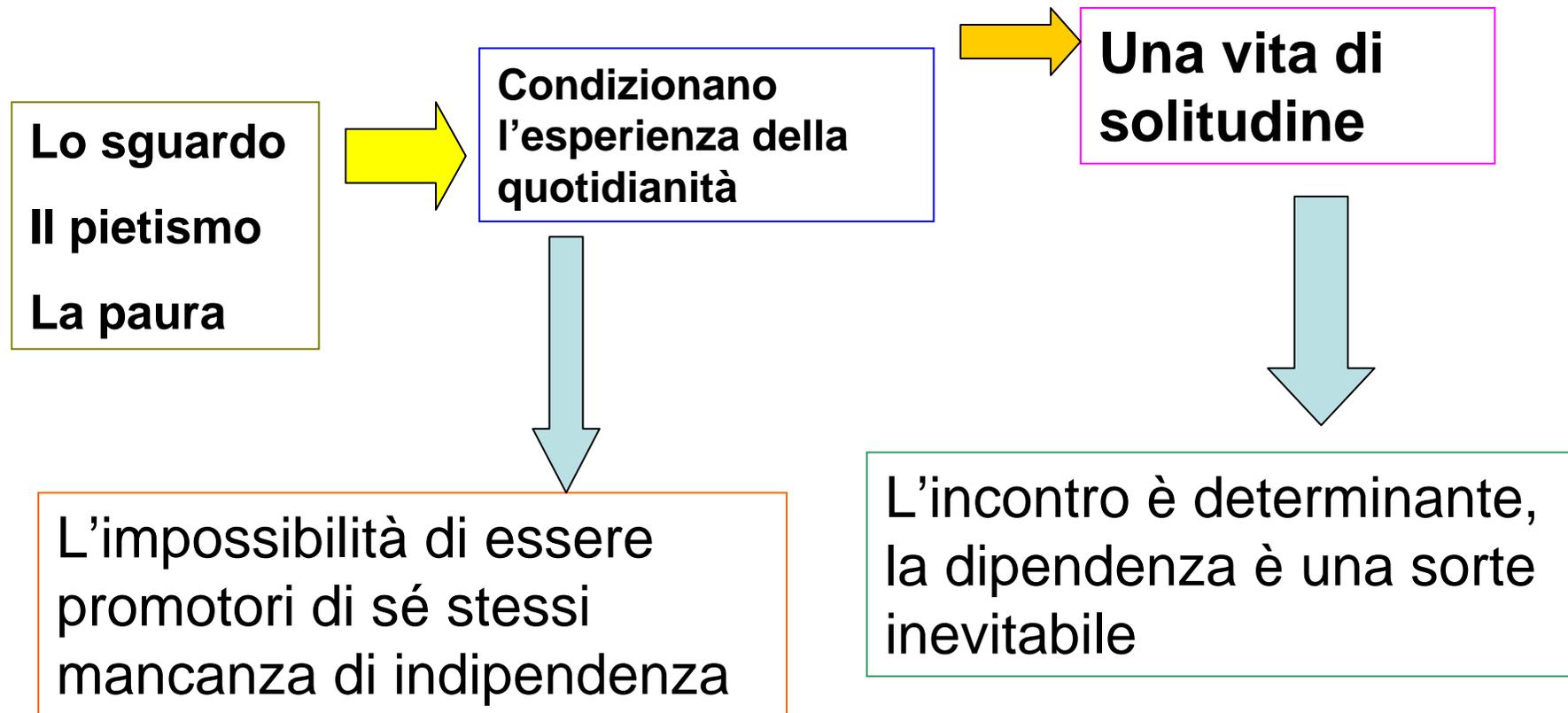
Esiste il concetto handicap perché esiste il concetto di normalità.

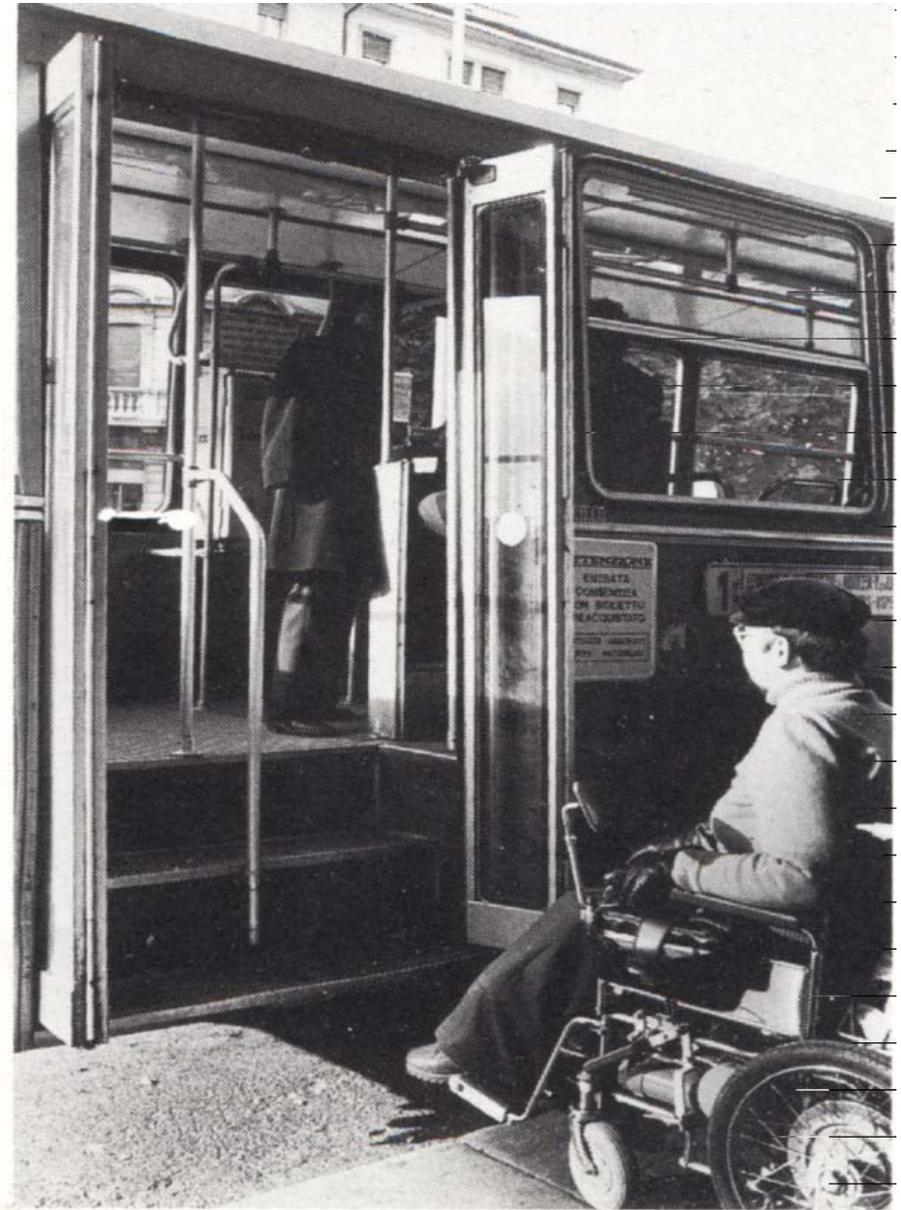
Ma che cos'è normale?

Nella nostra società l'uso della parola handicap ha un valore molto significativo perché spesso all'handicap fisico si associa quello psichico.

Non dobbiamo giudicare in base a ciò che le persone non sanno fare.

Il disabile non ha vita facile





“Un gradino è il Cervino”



“... le architetture non sono, come la gente crede, immagini ... sono esperienze” M. Rilke

“Costruire deve dare non solo protezione, ma anche fiducia nell’esistenza” J. Bakema

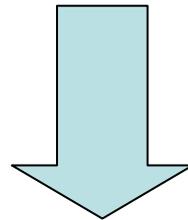
L’architettura non è autonoma: è la “presenza umana” a dare senso allo spazio

Gli anziani e i disabili hanno in comune un particolare modo di fare esperienza dello spazio: lo attraversano più lentamente

per questo sono più attenti, hanno più tempo.

L’esperienza dell’architettura acquista, per loro, lo spessore del tempo.

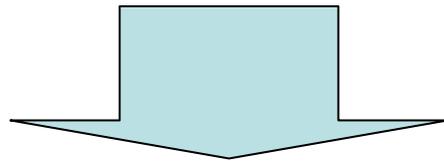
E' necessario partire dai diritti civili del disabile e dall'elementare principio che i suoi diritti sono quelli di tutti, per affrontare correttamente il problema che non è solo quello delle barriere architettoniche e che non può essere riduttivamente relegato all'**assistenziale**



necessario avviare il motore per una lotta all'emarginazione

Troppi architetti ingegneri continuano a pensare che l'eliminazione delle barriere arch. comporti una limitazione alla loro creatività

- disinformazione
- disinteresse



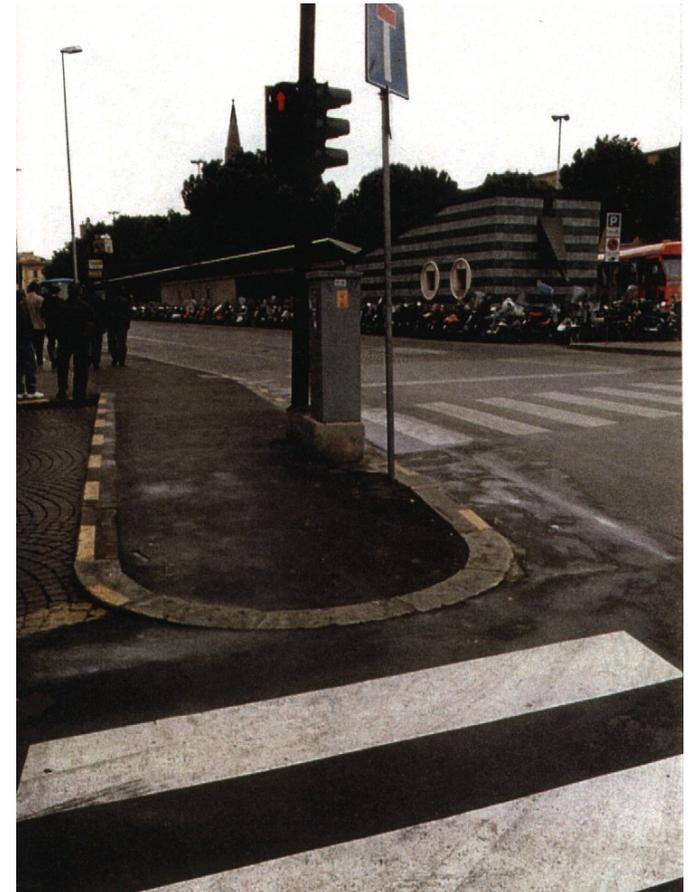
sono diffusi

E' indispensabile pensare che la progettazione di ogni edificio sia funzionale ai bisogni e assuma, come concretamente propri, i problemi di tutti i cittadini che si costruisca davvero a misura d'uomo e non a misura dell'uomo "adulto e sano"

considerare il problema subito all'atto della progettazione, comporta una incidenza del 5% dei costi di realizzazione



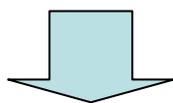
La fruizione dell'ambiente non deve essere selettiva



All'estero il disabile è presente nel sociale

- nei centri commerciali
- negli edifici pubblici
- Negli ambiti sportivi

in Italia non vi è un'analogia rispondenza, troppo spesso



costrizione nel ristretto spazio della propria casa



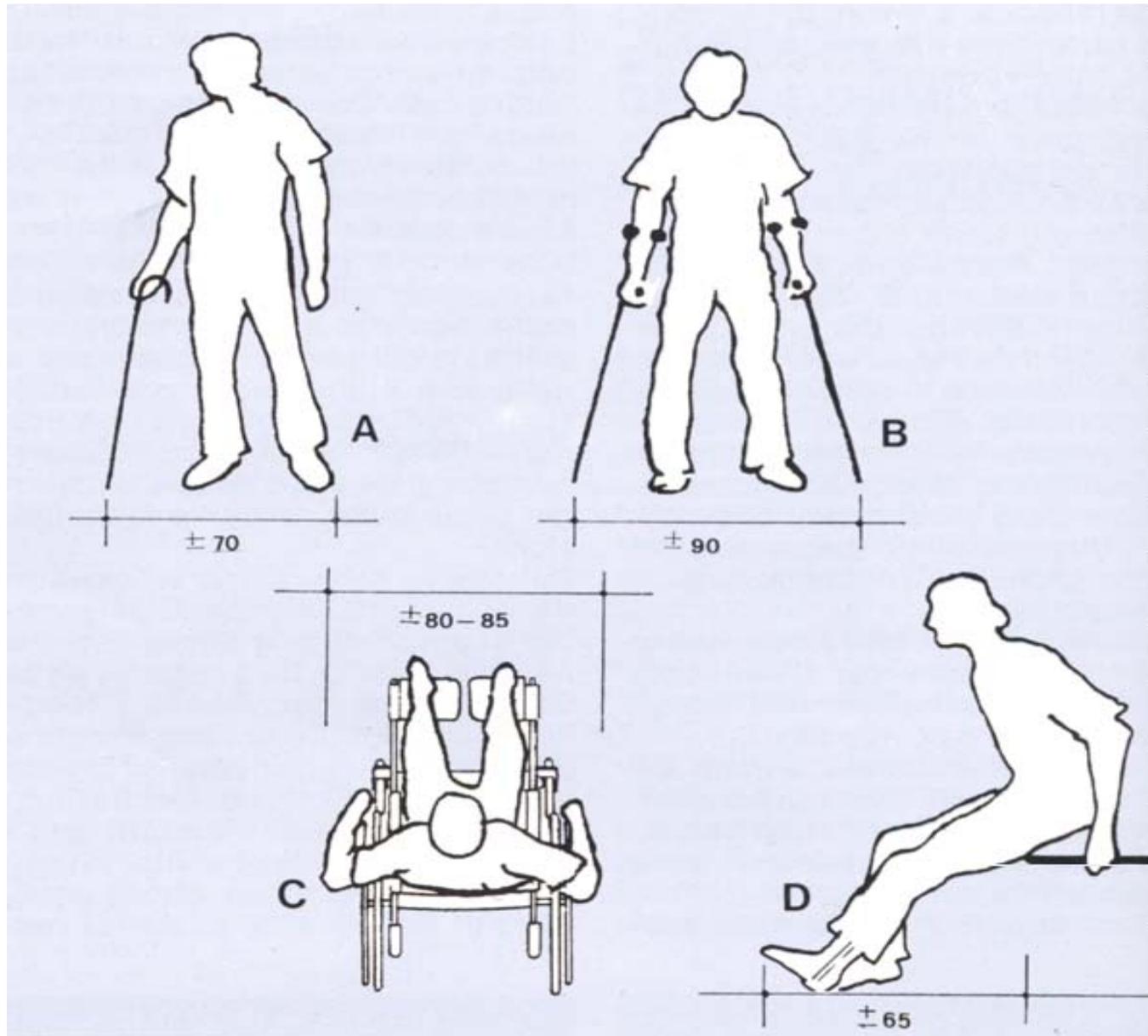
LA CASA "DOMOTICA"

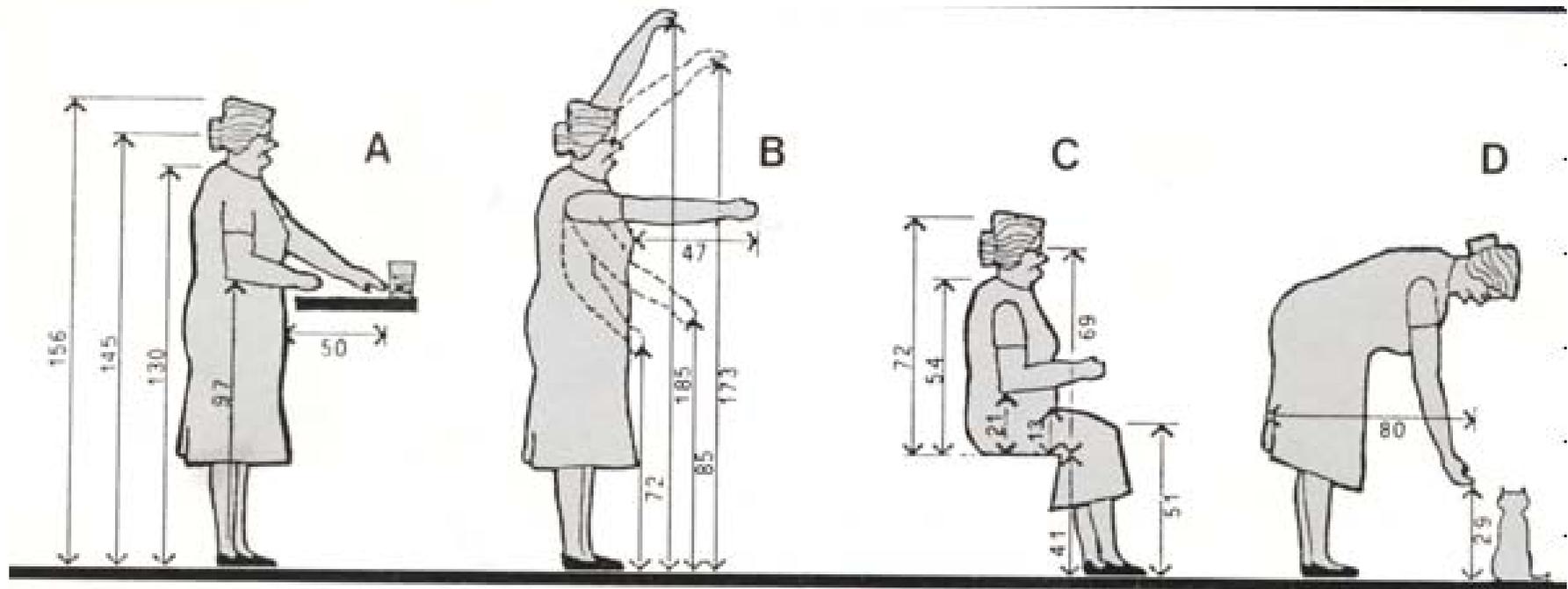
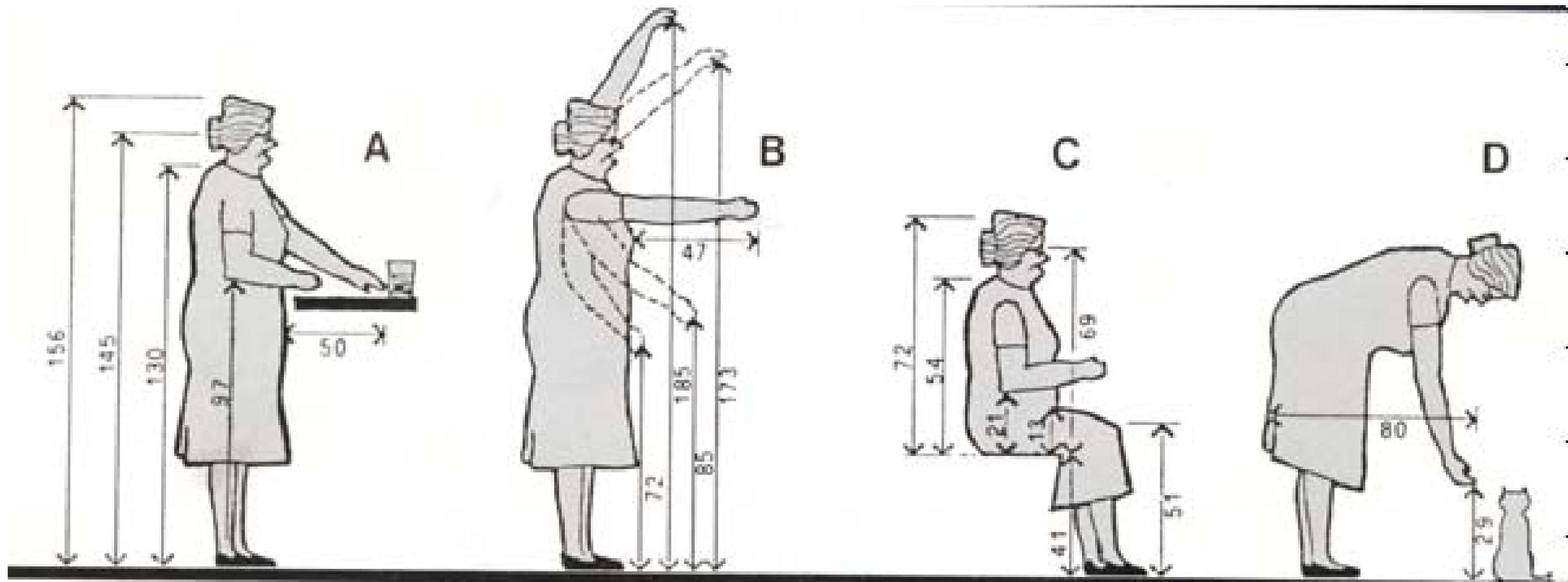


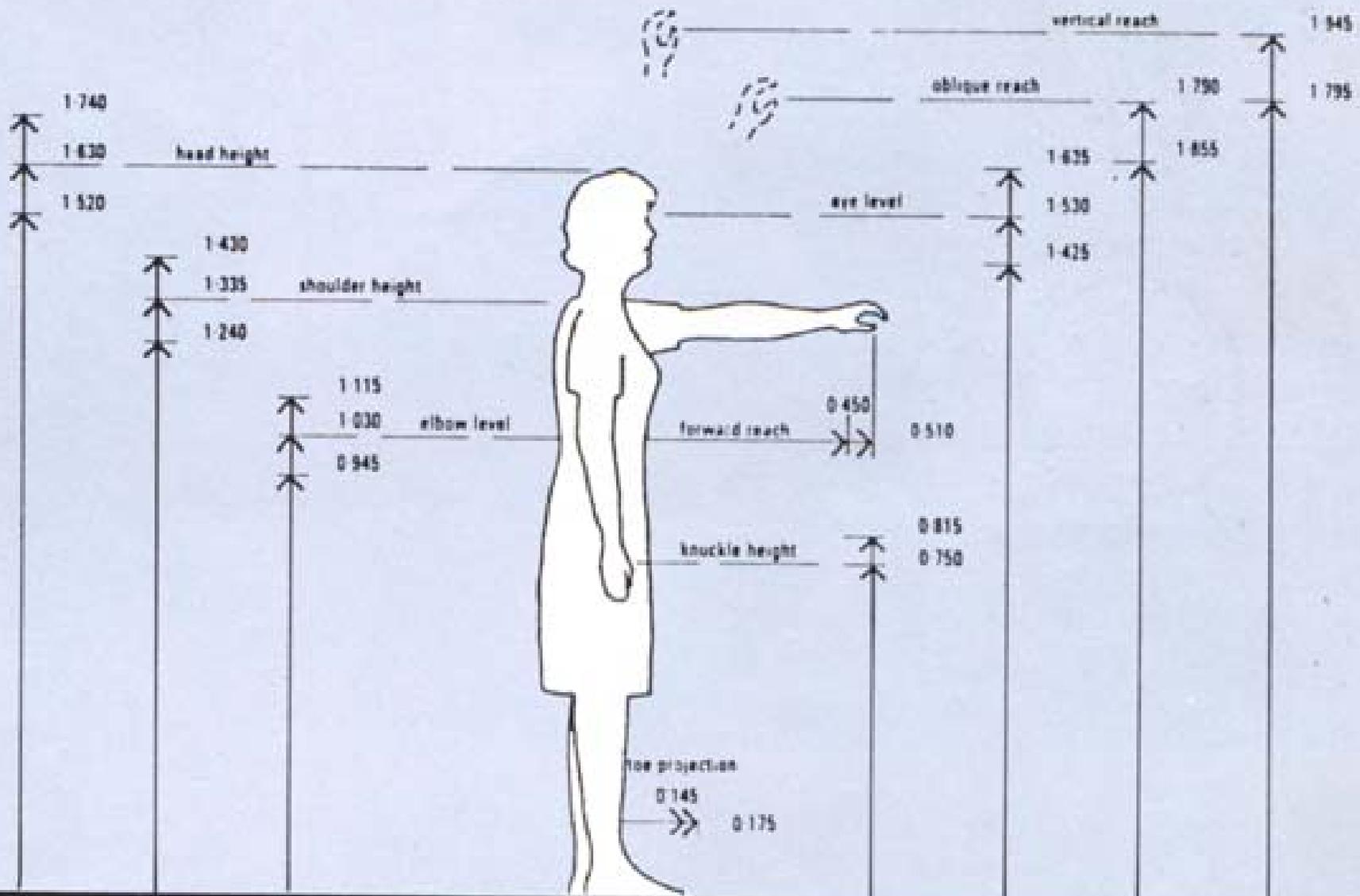
A piano ribassato con particolari agevolazioni per l'utilizzo degli elettrodomestici

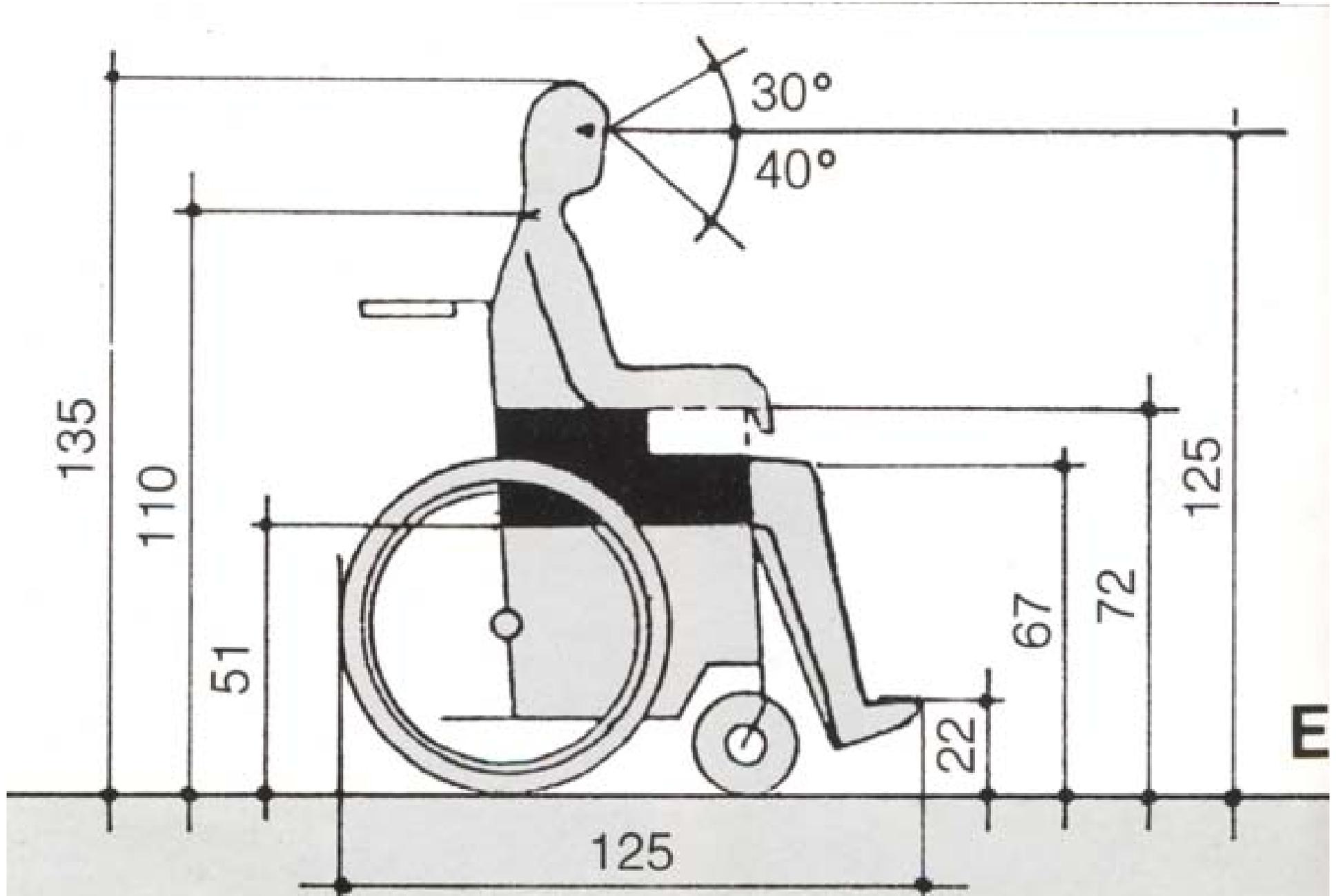
Binario per agevolare il trasporto del soggetto disabile

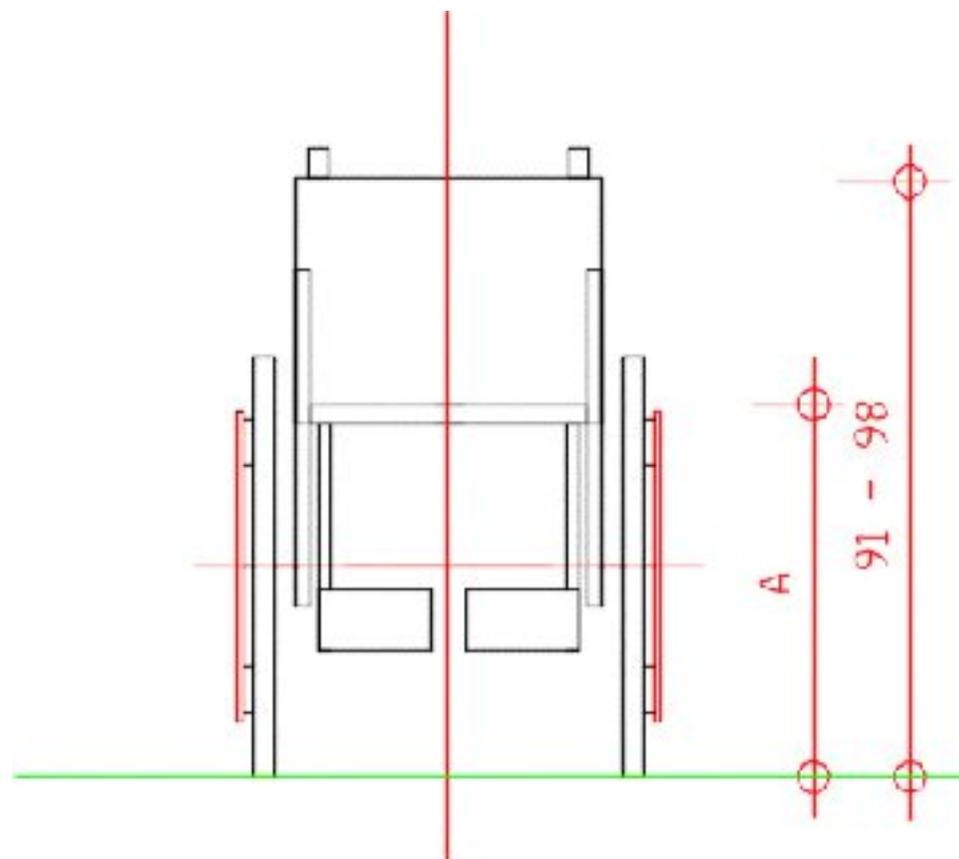
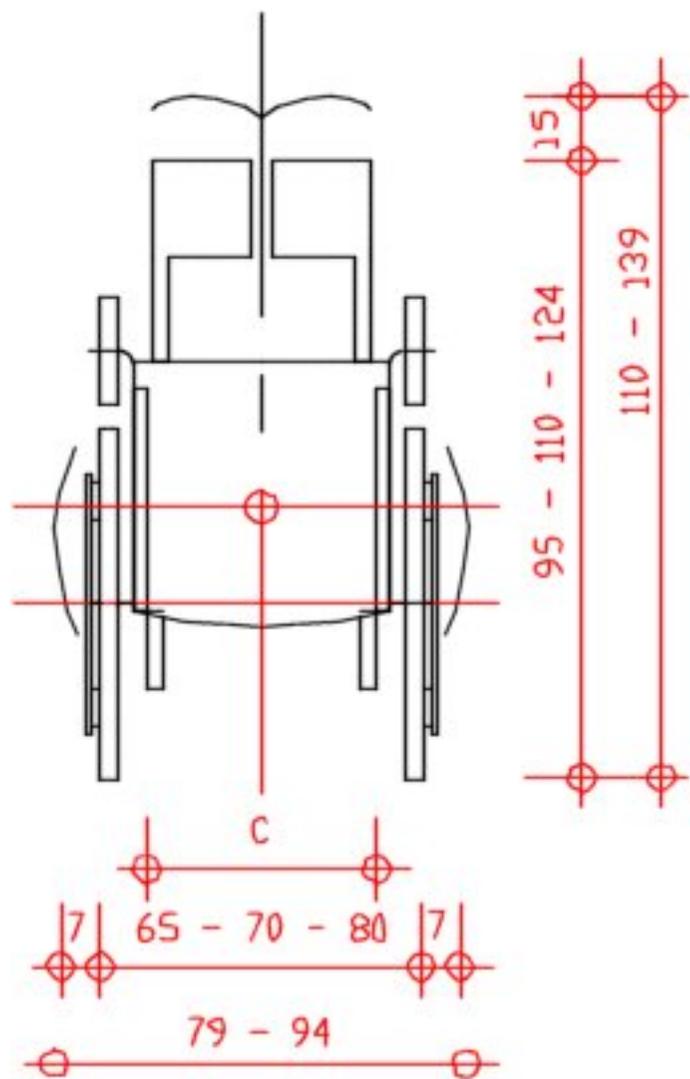
misure antropometriche 1

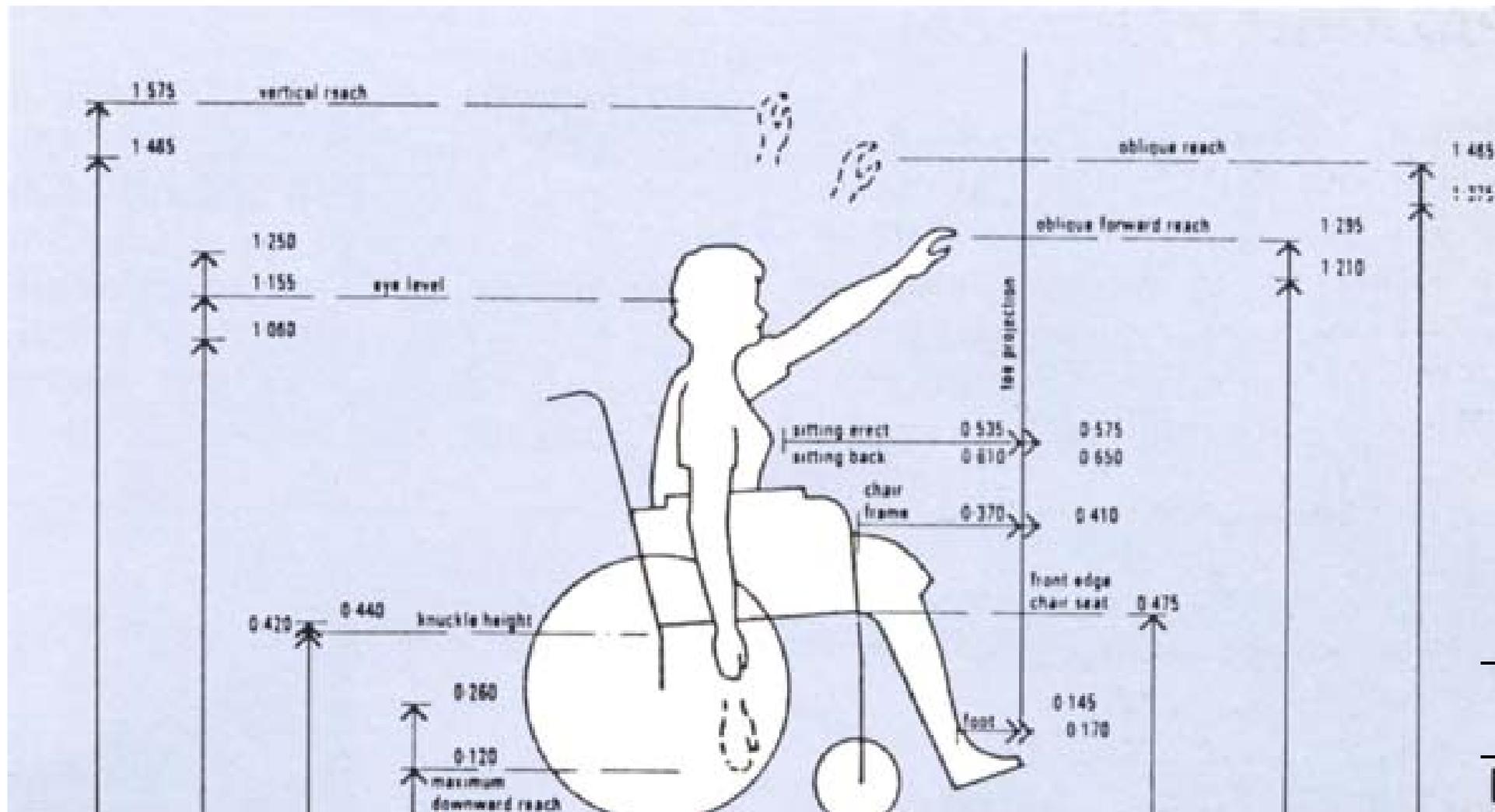




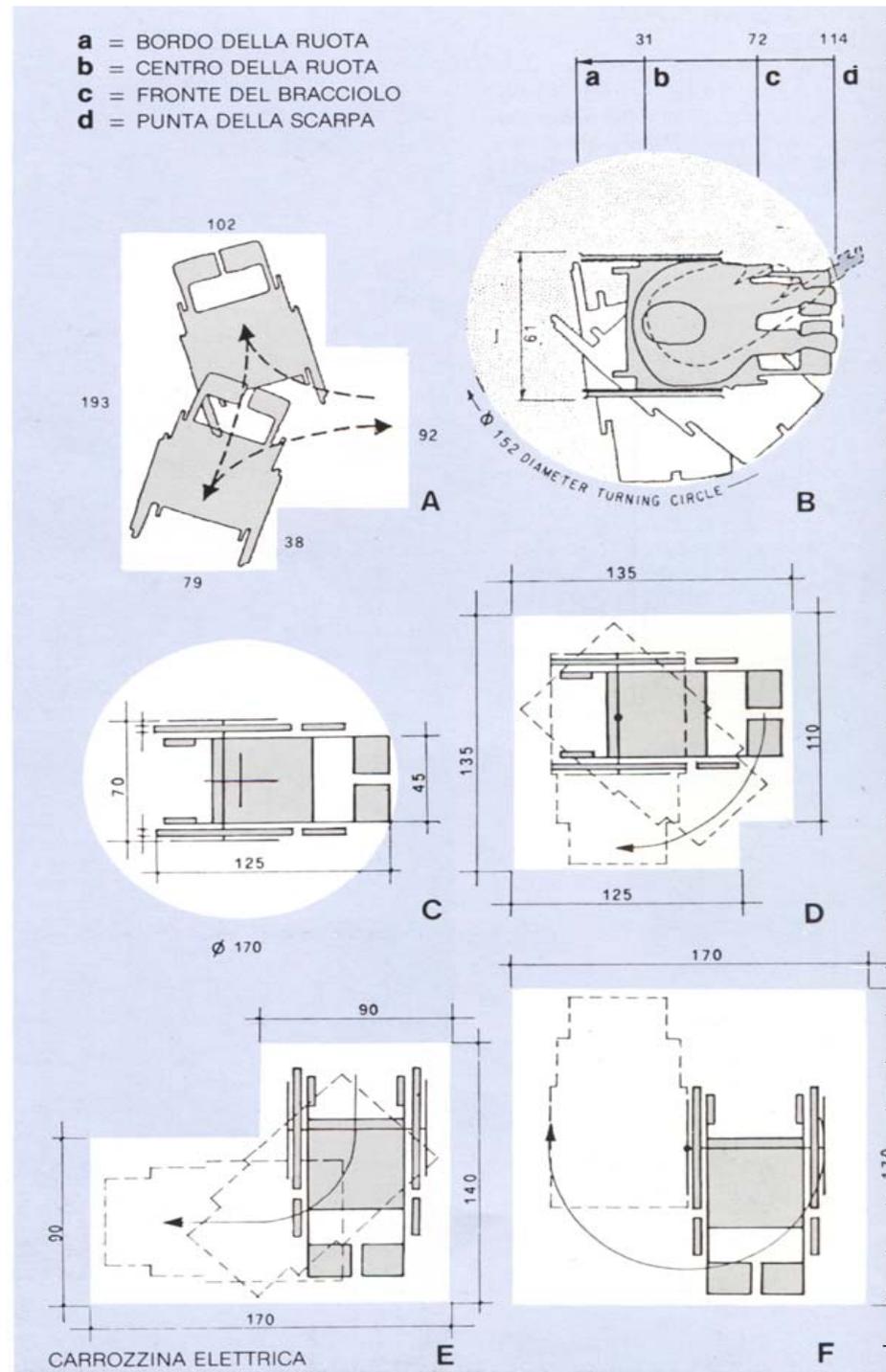


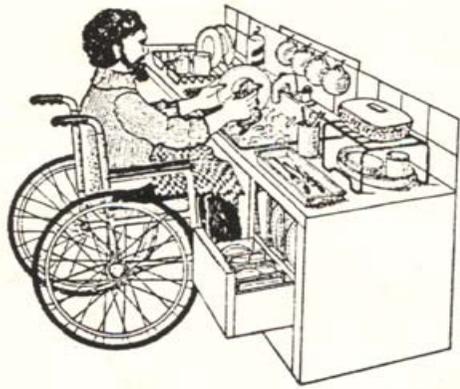




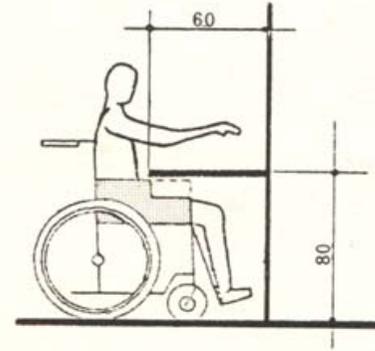
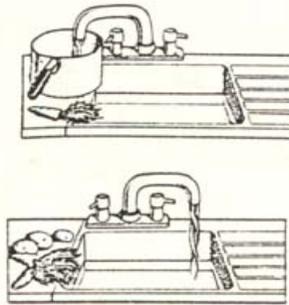


lo spazio minimo consigliato per il passaggio fra gli arredi è di **70 - 90cm**
lo spazio necessario per la rotazione della carrozzina è **150x150cm - 170x170**

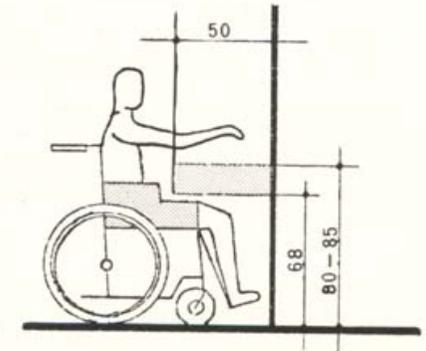




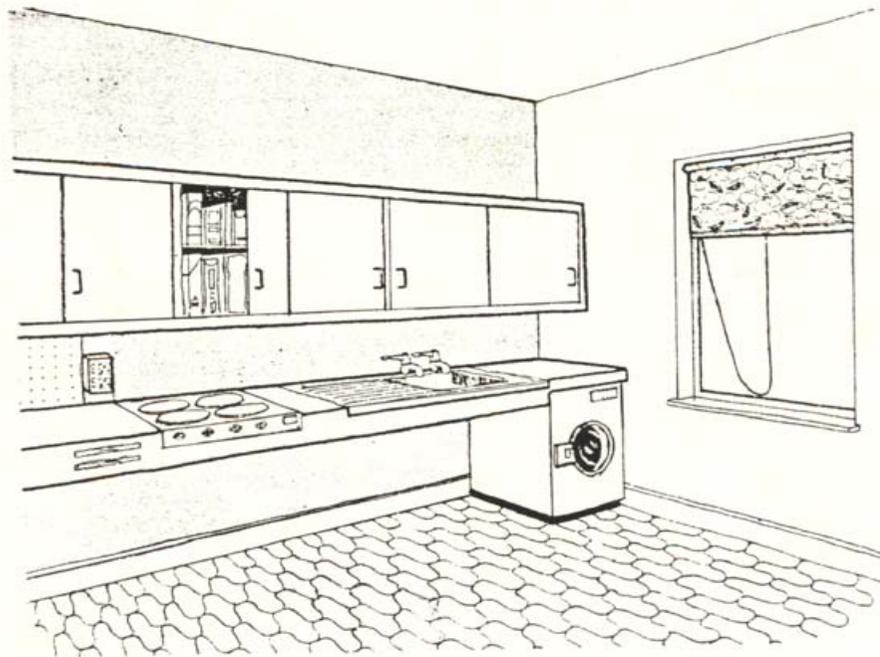
142



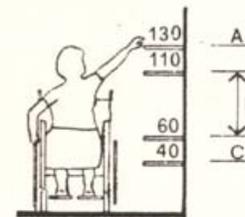
147



148

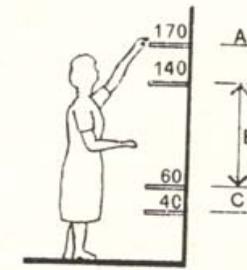


14

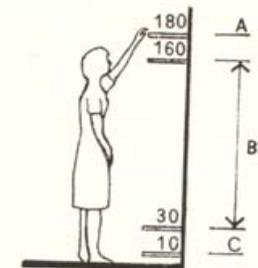


- A) ALTEZZA MASSIMA
- B) ALTEZZA CONFORTEVOLE
- C) ALTEZZA MINIMA

149

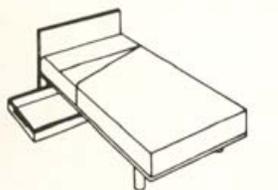


150

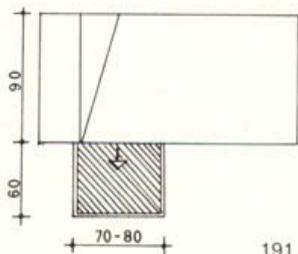


151

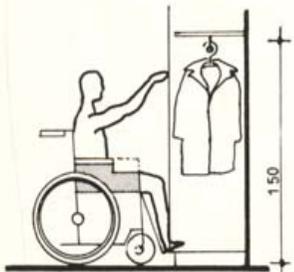
CAMERA ARREDI



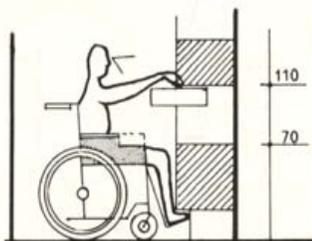
190



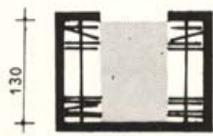
191



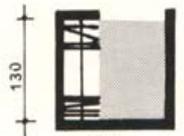
192



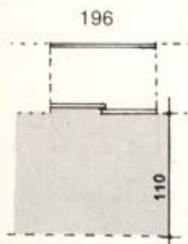
193



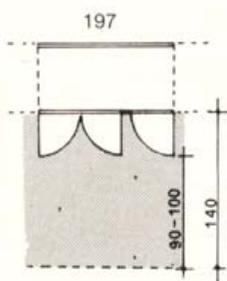
194



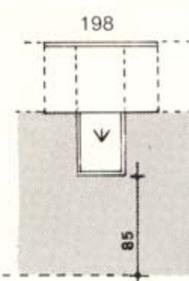
195



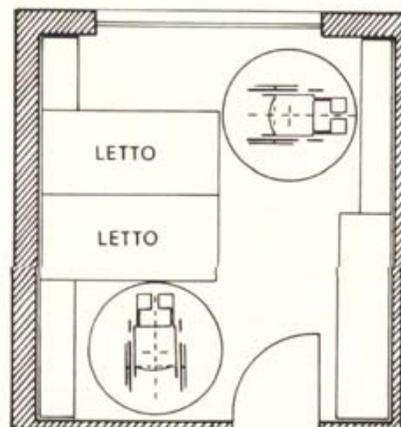
196



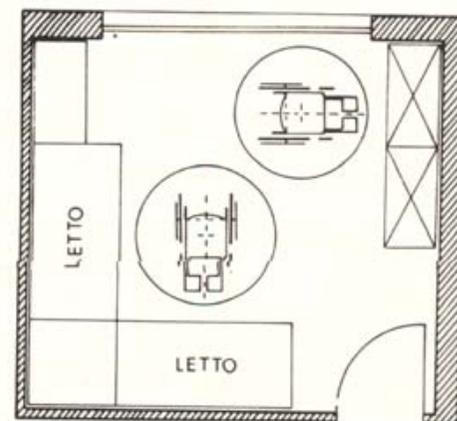
197



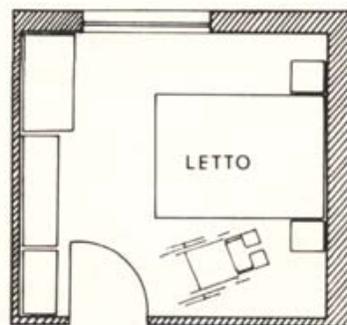
198



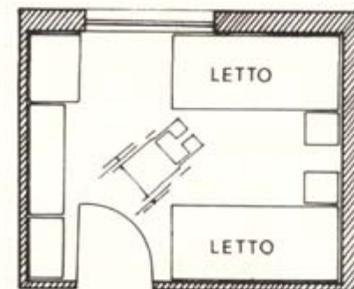
186



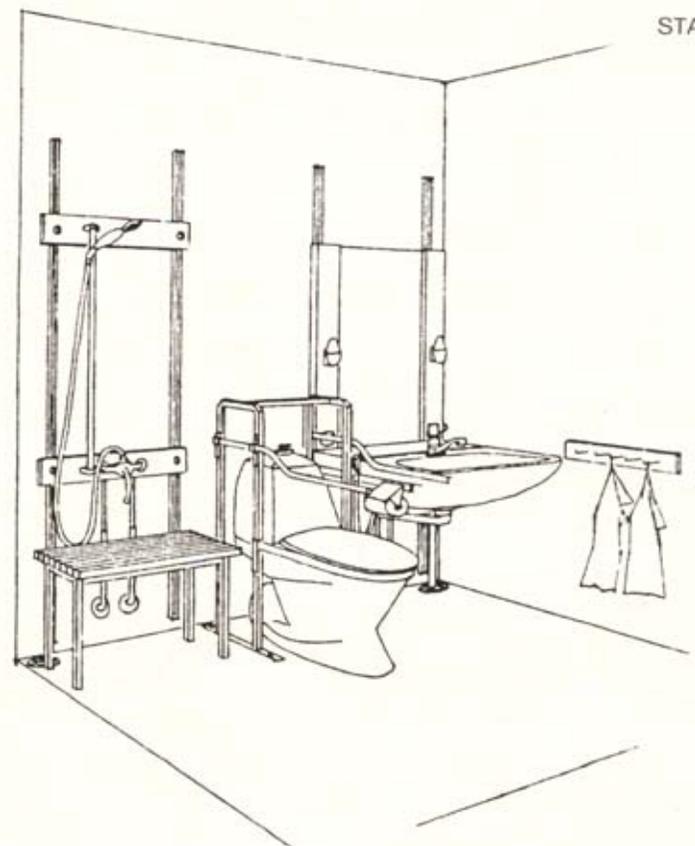
187



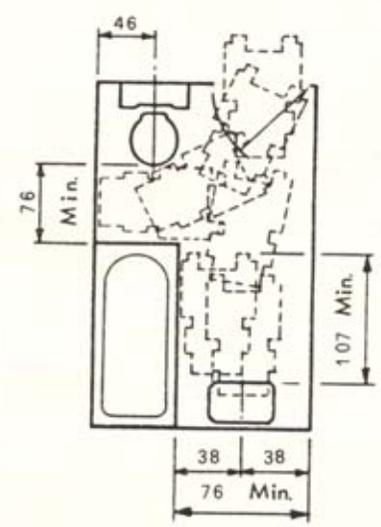
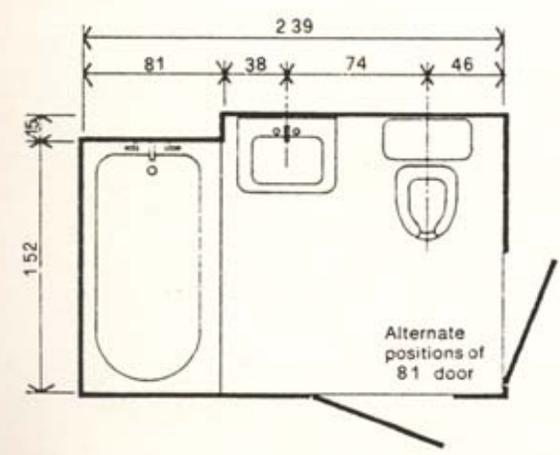
188



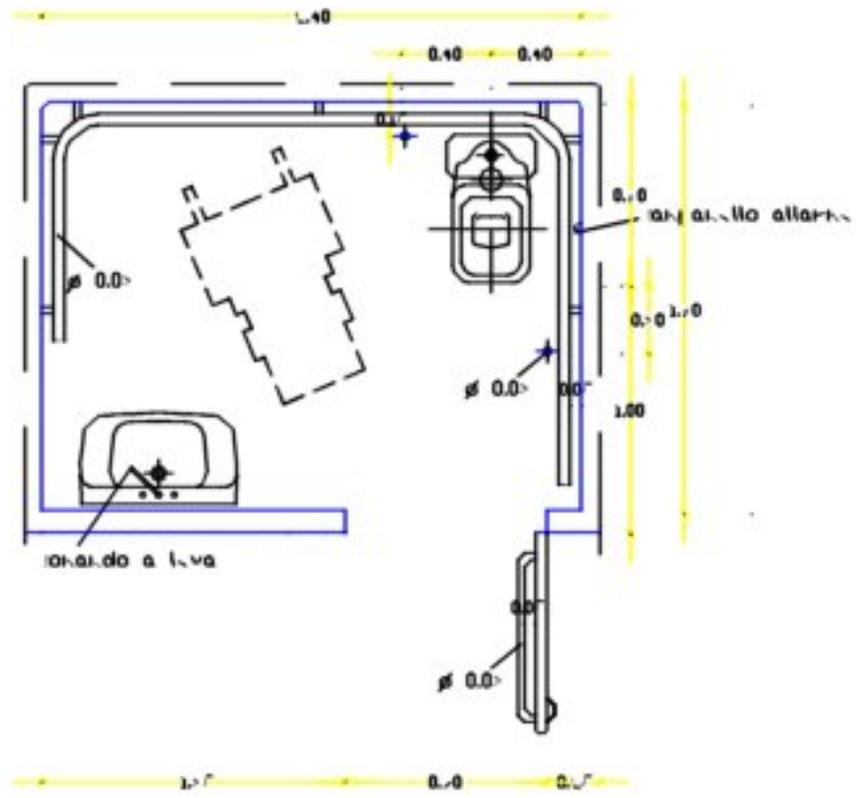
189

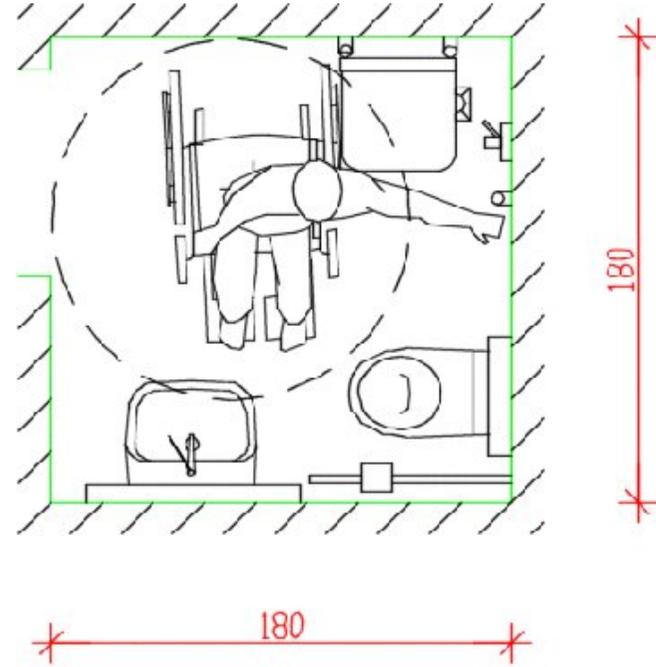
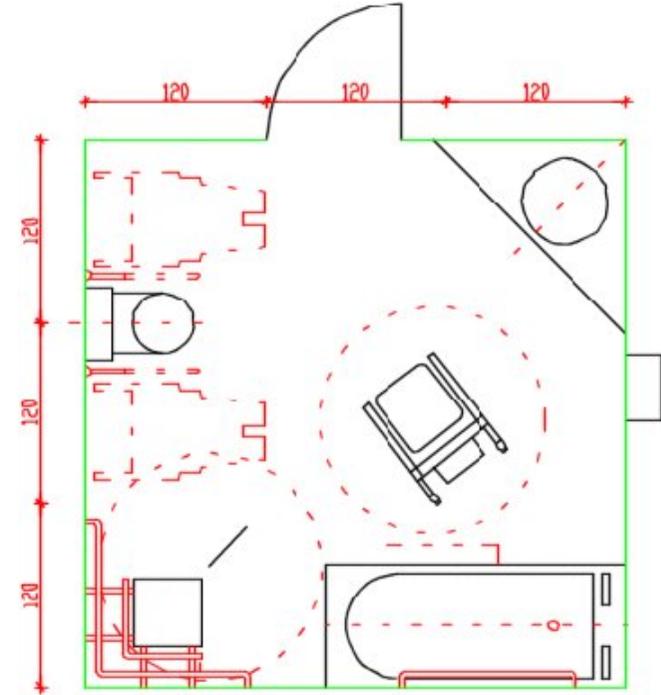
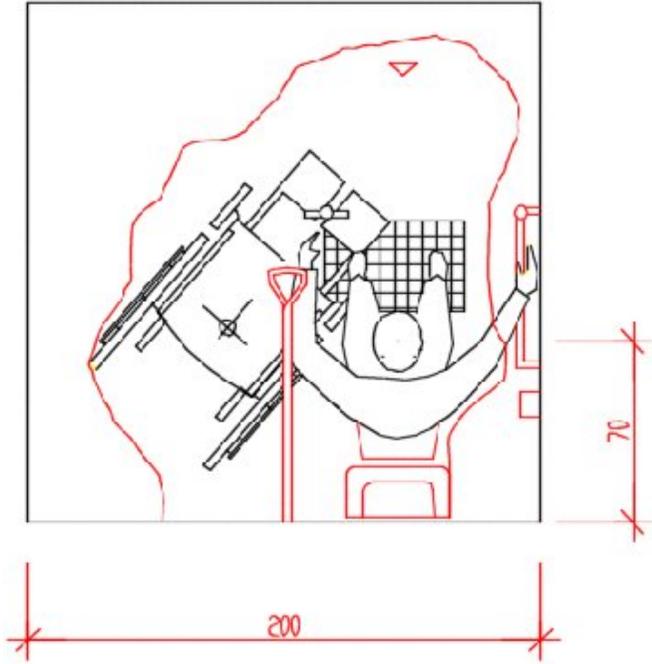


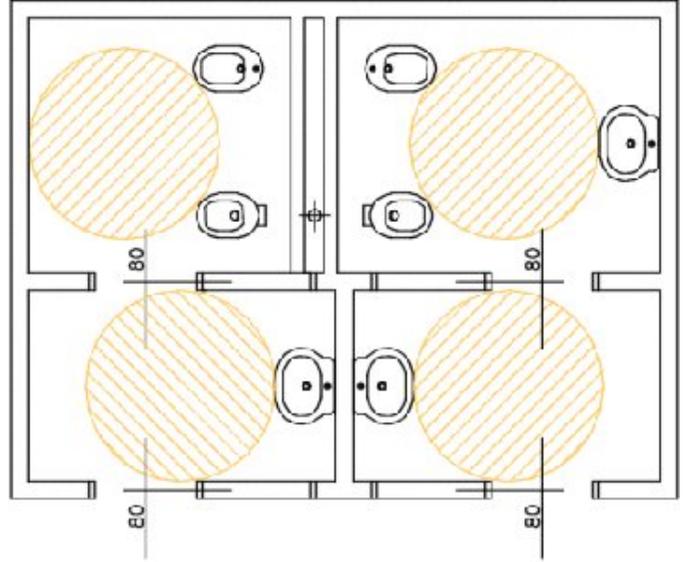
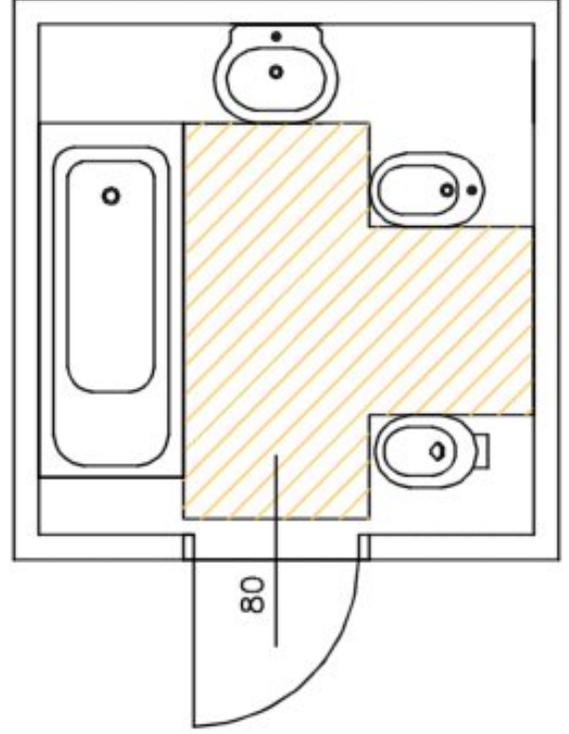
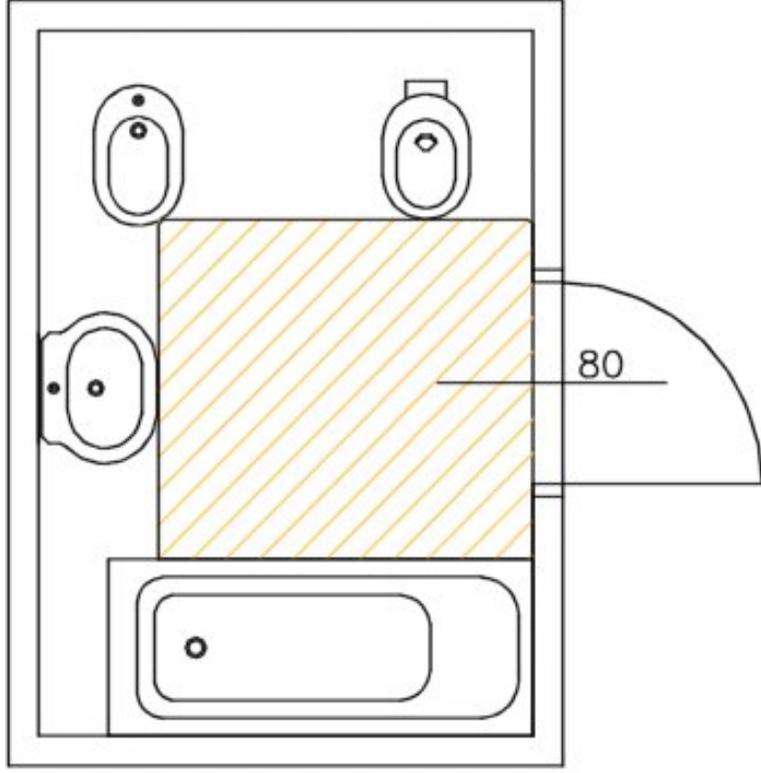
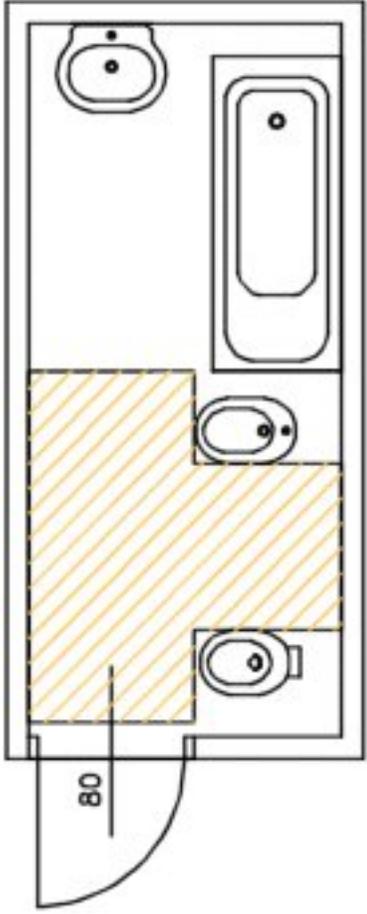
203

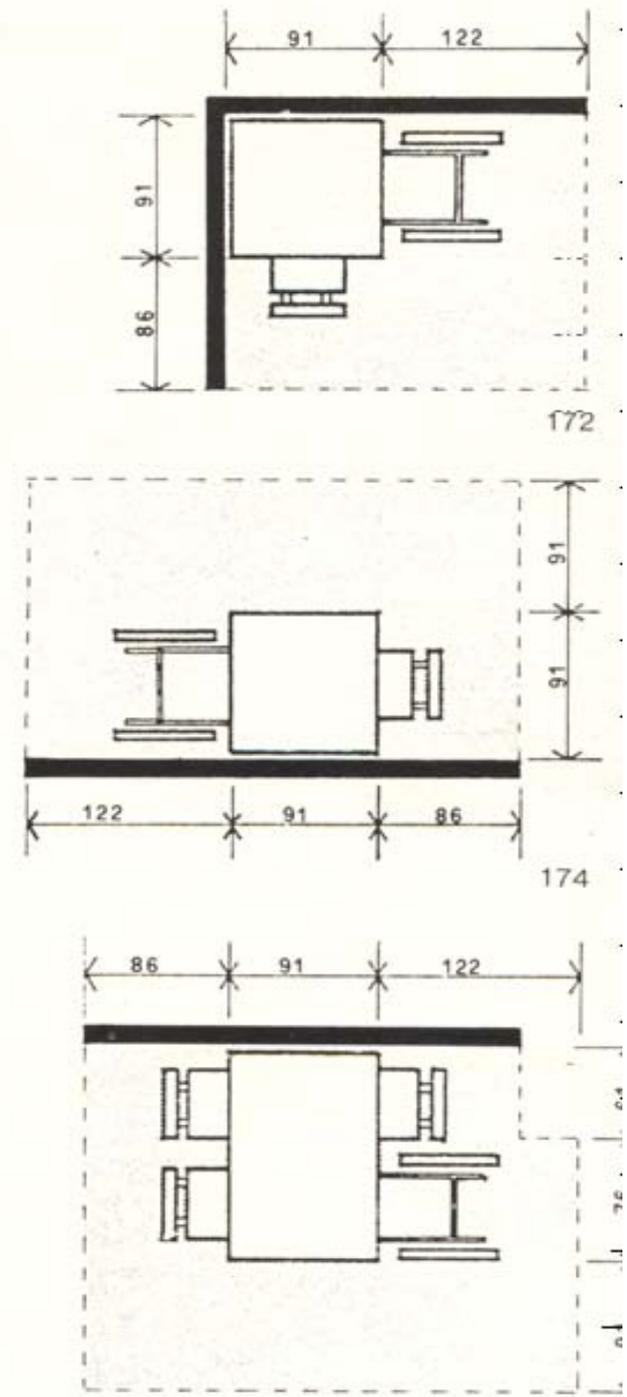
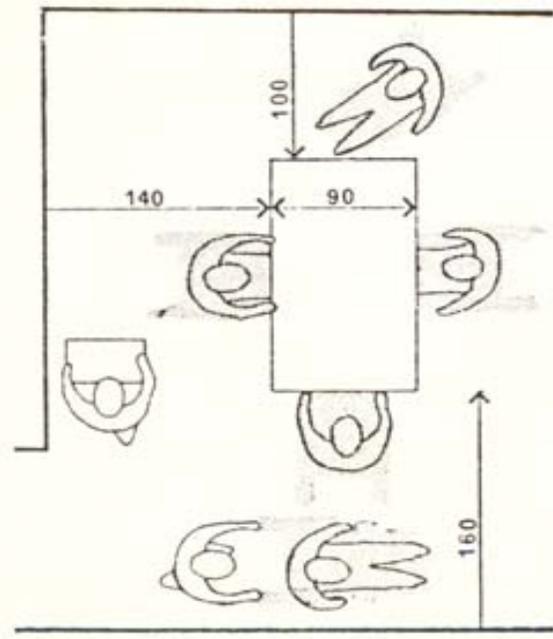
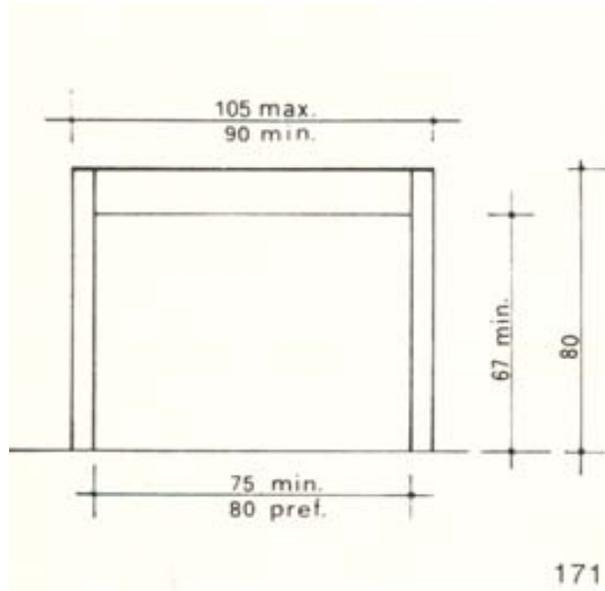


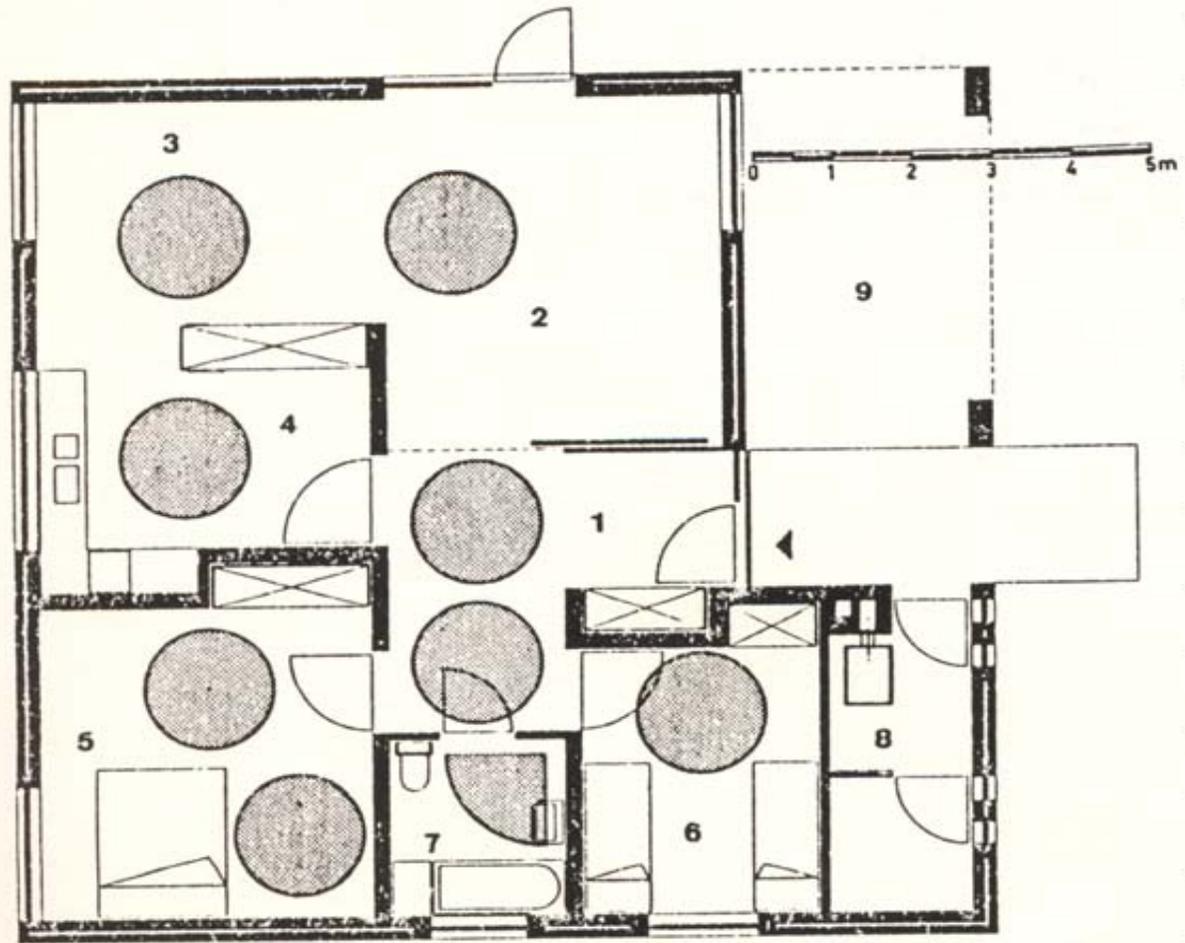
205









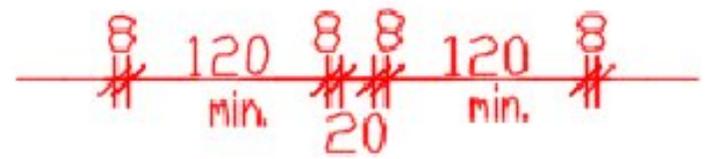
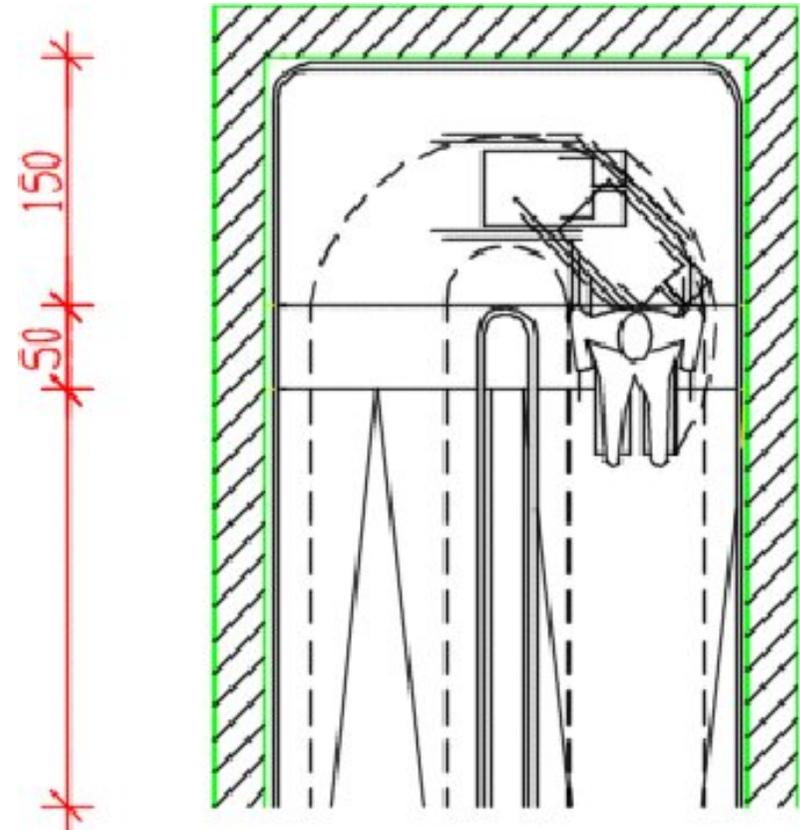
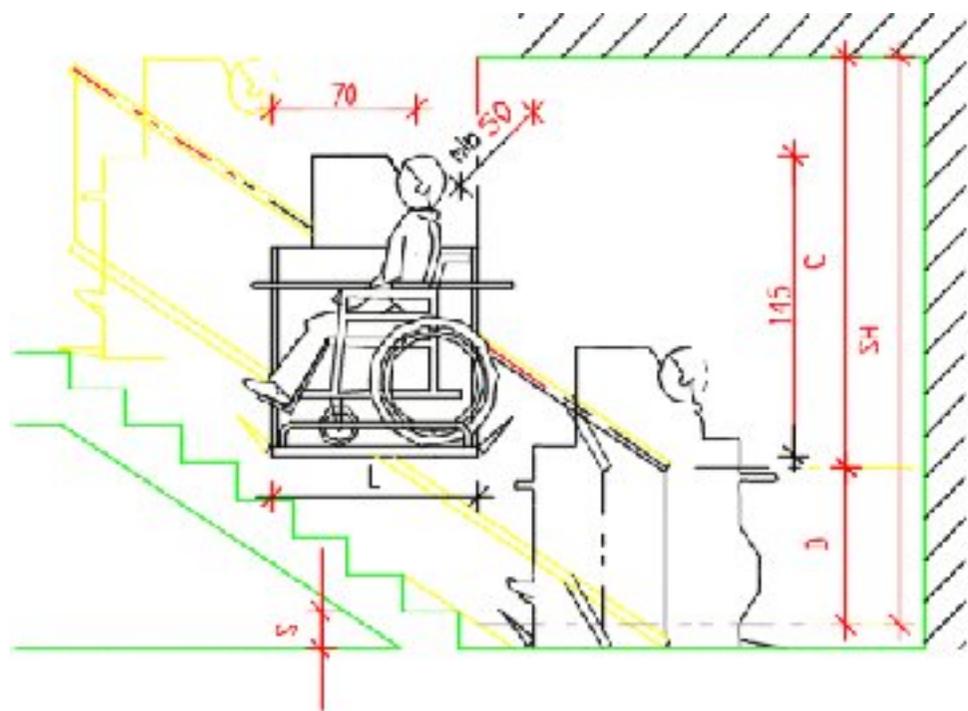
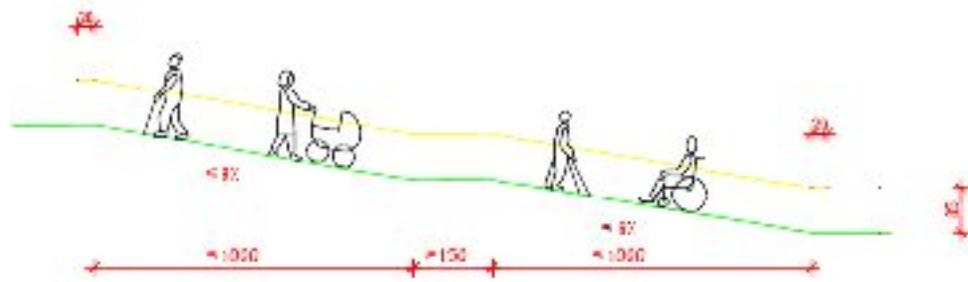


243

- 1. hall
- 2. living
- 3. salle à manger
- 4. cuisine
- 5. chambre
- 6. chambre
- 7. salle de bains
- 8. chaufferie
- 9. terrasse

appartamento tipo





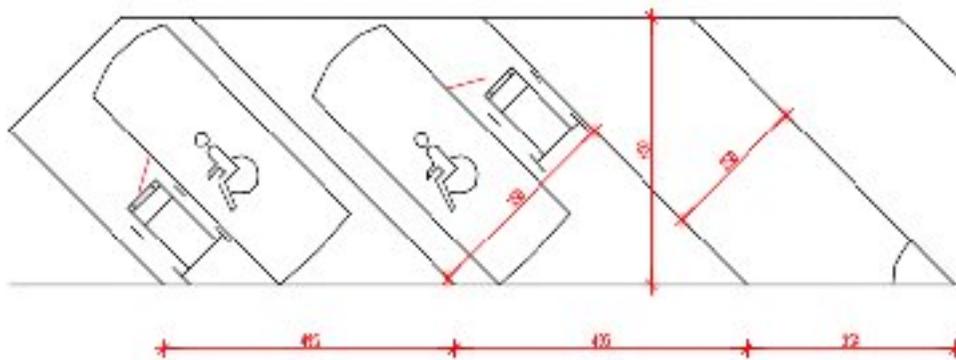
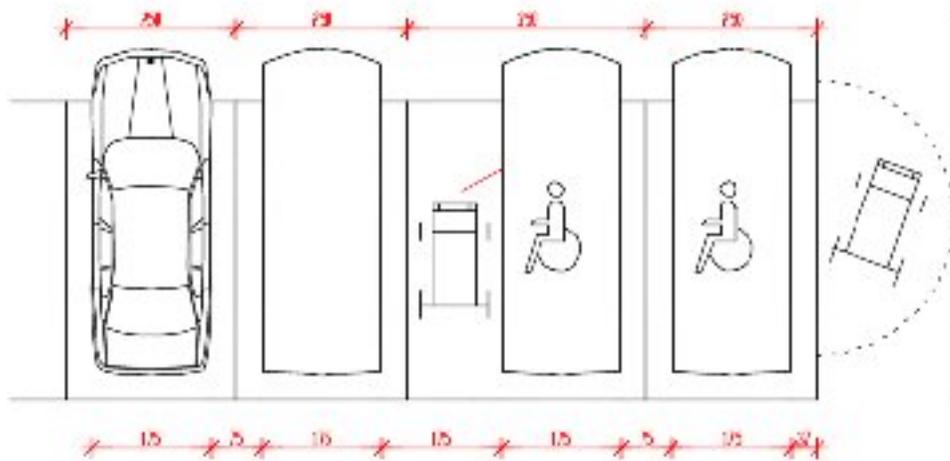


FOTO: DANIELE PIZZO

